

Zeitschrift: Scholion : Bulletin
Herausgeber: Stiftung Bibliothek Werner Oechslin
Band: 1 (2002)

Rubrik: Veranstaltungen

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 08.03.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



EDIZIONE NAZIONALE DEGLI SCRITTI DI PIERO DELLA FRANCESCA: CRITERI DI STUDIO PER IL TRATTATO DELL'ABACO E IL DE PROSPECTIVA PINGENDI

Seminario
Stiftung Bibliothek Werner Oechslin
Einsiedeln, 21-22 settembre 2000

Partecipanti al Seminario:

Commissione scientifica:

Ottavio Besomi, Ordinario di Lingua e Letteratura Italiana, Politecnico Federale di Zurigo

Marisa Dalai Emiliani, Ordinario di Storia dell'Arte Moderna, Università La Sapienza di Roma

Carlo Maccagni, Ordinario di Storia della Scienza e della Tecnica, Università di Genova

Collaboratori di ricerca:

Franca Ela Consolino, Ordinario di Letteratura Latina, Università dell'Aquila

Giovanna Derenzini Maccagni, Ordinario di Paleografia Greca, Università di Genova

Vico Montebelli, Professore di ruolo di Matematica Applicata presso l'ITC "C. Battisti" di Fano e Professore a contratto di Statistica Matematica presso l'Università degli Studi di Urbino

Vladimiro Valerio, Associato di Fondamenti di geometria descrittiva, I.U.A.V. Venezia

Alessandra Sorci, Dottoranda di storia della scienza, Università degli Studi di Bari

La Commissione scientifica per l'Edizione Nazionale dei trattati teorici di Piero della Francesca, che ha già pubblicato il primo volume *Libellus de quinque corporibus regularibus*, Firenze (Giunti) 1995, in tre tomi, ha affrontato nelle due giornate i problemi ecdotici inerenti ai due trattati di Piero in funzione di una loro edizione critica: il *Trattato dell'Abaco* e il *De Prospectiva Pingendi*. Se ne dà conto separatamente.

Il *Trattato dell'Abaco*

È una precisa e preziosa testimonianza della lingua, della cultura e degli interessi scientifici di Piero. Il contenuto, quanto al testo e alle figure geometriche, è in parte simile a quello del *Libellus*.

L'*Abaco* consta di 480 problemi, di cui 83 in comune con il *Libellus de quinque corporibus regularibus*. Il 70% dei problemi riguarda casi tipici della letteratura d'abaco (baratti, compagnie, regola del tre, ecc.). Si segnala una grande presenza di algebra, certamente superiore a quella del *Libellus* e comunque insolita per i libri d'abaco. Il restante 30% dei pro-

Die Teilnehmer des Kongresses mit Ottavio Besomi im Vordergrund und eine anlässlich der Tagung in der Stiftung Bibliothek Werner Oechslin veranstaltete Buchausstellung.

blemi è di argomento geometrico ed è suddiviso in 84 problemi di geometria piana e 56 problemi di geometria solida.

Sono pervenuti due testimoni manoscritti del *Trattato d'abaco*:

- Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, ms. Ashb. 359*
- Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, ms. Conv. Soppr. A.6. 2606

Queste le particolarità macroscopiche dei due testimoni:

- nell'esemplare Ashburnham (completo e autografo) le proposizioni non sono numerate e spesso il passaggio da una proposizione all'altra risulta senza soluzione di continuità; il testimone della Nazionale è incompleto e non autografo, con una notazione algebrica differente da quella dell'esemplare Laurenziano;
- nel manoscritto Ashburnham sono presenti 132 disegni più un frammento; il codice della Biblioteca Nazionale ne conta 108.

Particolare attenzione viene riservata all'autografo, del quale sono state descritte e discusse le caratteristiche che dovranno guidare nella scelta dei criteri ecdotici.

Allo stato attuale dell'analisi codicologica, il manoscritto autografo della Laurenziana (Ashburnham) presenta due fascicoli irregolari e tre tipi di filigrana: Bilancia nel cerchio [1459 ca]; Mano nel cerchio [1468 ca]; Balestra nel cerchio [1490 ca] (presente nella maggior parte del codice). Quest'ultimo dato potrebbe condurre a una datazione tarda del trattato. Il codice presenta annotazioni marginali autografe, ignorate nell'edizione di Arrighi. Esse consistono in: operazioni di computo (andranno riprodotte in margine anche nell'edizione); aggiunte o stralci di testo (che

bisogna reintegrare nel corpo del testo e segnalare in nota). La numerazione delle pagine è doppia: una più tarda, nel margine inferiore (ne tiene conto l'editore Arrighi), una più antica, nel margine superiore (che si ritiene di utilizzare nell'edizione prevista).

Le proposte ecdotiche emerse dalle vivaci e approfondite discussioni, sulle quali si è ottenuta una concordanza e che quindi saranno da seguire nella fase operativa, possono essere riassunte nei punti seguenti:

Numerazione dei problemi.

Viene data con cifre arabe chiuse tra parentesi quadre; inclusione, in ogni problema numerato, di tutti gli esempi che ne fanno parte, con l'accorgimento di introdurre l'a capo per ognuno di essi.

Note.

Si conservano i criteri delle note matematiche usati nel *Libellus*; in particolare:

- va in margine il rimando al numero delle figure;
- gli errori matematici, imputabili a sviste di trascrizione dell'autore, sono corretti nel testo e si dà in nota la versione originale.

Abbreviature e marche.

Si conservano le abbreviature R (radice) e m (abbreviatura del termine "meno", che designa l'operazione di sottrazione), perché costituiscono degli esempi di notazione algebrica sincopata. Si conservano anche le marche, come S (soldi) e L (libre). Nell'introduzione al testo si darà una legenda con lo scioglimento di tutte le abbreviature.

Lettere che designano le figure.

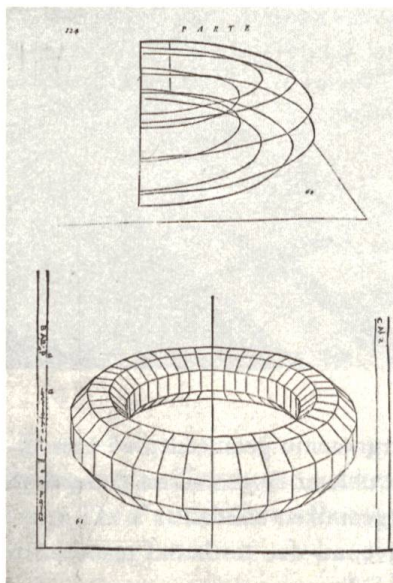
Nel manoscritto sono messe fra punti (esempio: .A.) Si espungono i punti e si segue questa regola: se A e B delimitano una retta, si scriverà AB per indicarla; si scriverà invece A, B per segnalare i singoli punti.

Figure.

Si conserva la numerazione delle figure stabilita dal prof. Di Teodoro (cfr. *Libellus*). Si considerano figure “concordanti” non solo quelle identiche, ma anche quelle che sono geometricamente corrispondenti. Si mantengono le misure delle figure dei manoscritti (a differenza di quanto è stato fatto per le trascrizioni diplomatiche delle figure del *Libellus*, che sono state arbitrariamente rimpicciolite) e si cerca di risalire alle unità di misura impiegate da Piero della Francesca. Il disegno critico è per contro reso in scala maggiore (come per il *Libellus*).

Sotto l'inchiostro del disegno sono visibili fori di compasso, linee e archi tracciati a secco, che sono serviti a Piero per costruire le figure. Occorre tener conto di queste tracce per ricostruire le procedure e i passaggi seguiti da Piero nella delineazione delle figure.

Si presenta come urgente (e quindi con priorità di esecuzione), la collazione del manoscritto Ashburnham con l'edizione di Arrighi. Si ripeterà la stessa operazione con il manoscritto della biblioteca Nazionale; se risulterà che questo testimone è una copia di quello della Laurenziana (cioè un descriptus) non occorrerà segnalare le varianti in nota.



De Prospectiva Pingendi

Il notissimo trattato costituisce la parte più complessa dell'edizione nazionale in quanto il testo è tramandato in versione sia volgare sia latina – quest'ultima mai considerata finora. L'iconografia è in parte geometrica e in parte figurativa. Tale differente situazione ha di necessità ripercussioni sui criteri editoriali.

I codici superstiti del *De prospectiva pingendi* sono sette, tre in volgare e quattro in latino.

Codici volgari:

- Parma, Biblioteca Palatina, ms. 1576 (autografo)

- Reggio Emilia, Biblioteca Municipale “Antonio Panizzi”, ms. A 41/2 (di mano di un copista con due fogli e aggiunte marginali di Piero della Francesca)

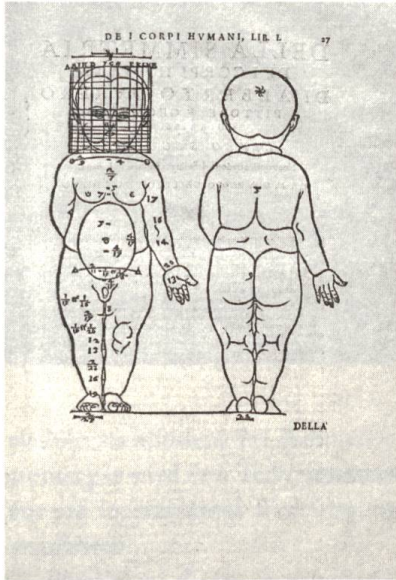
- Milano, Biblioteca Ambrosiana, ms. D 200 inf. (non autografo e senza disegni)

- Codici latini:

- Milano, Biblioteca Ambrosiana, ms. S.P. 6-bis; vecchia segnatura C 307 inf. (di mano di un copista e con aggiunte marginali di Piero)

- Bordeaux, Bibliothèque Municipale, ms. 616 (di mano di un copista con aggiunte marginali di Piero)

- London, British Library, ms. Add. 10366 (XV sec., di mano di un copista che imita la grafia di Piero)



- Paris, Bibliothèque Nationale, ms. Lat. 9337 (XVI sec.) (figg. 1-6)

A questo elenco si deve forse anettere, dopo una dovuta verifica, il manoscritto A 266 della Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna, contenente un frammento di un trattato di prospettiva (l'attribuzione a Piero è da stabilire).

A proposito dei corredi illustrativi va precisato che i disegni dei manoscritti reggiano e parmense sono autografi. I disegni del codice ambrosiano latino sono di alta qualità, mentre quelli del testimone di Bordeaux risultano ormai occultati, essendo stati ripassati a penna e lucidati; quelli del codice londinese, invece, non sembrano autografi.

Sono stati esaminati e trascritti finora i primi due libri e metà del terzo del codice ambrosiano latino del *De prospectiva pingendi*.

Attenzione particolare è stata riservata all'opportunità di privilegiare cronologicamente l'edizione critica del testo volgare del *De prospectiva pingendi*, e di passare poi a quello latino (che ne è la traduzione).

Per il *De prospectiva pingendi* cade l'idea della trascrizione critica e diplomatica dei disegni. Si propone, invece, la scansione informatica delle figure e, partendo da queste, la ricostruzione dei procedimenti prospettici e la verifica finale di concordanza con i disegni originali. Occorrerà inoltre collazionare i disegni dei vari testimoni.

Le proposte editoriali per il *De prospectiva pingendi* non sono ancora definitive. Si è comunque giunti ad alcune scelte di fondo.

Quanto ai testi:

- un volume per l'edizione critica della versione volgare
- un volume per l'edizione critica della versione latina

Quanto al corredo iconografico:

Stabilito che si dovrà pubblicare il corpus integrale dei disegni di Piero della Francesca, di cui non sopravvive alcun disegno al di fuori dei corredi illustrativi dei trattati, si prevedono due alternative:

- a) Raccogliere in un unico volume la riproduzione in facsimile del corpus integrale dei disegni insieme all'edizione critica delle figure
- b) Prevedere
 - un volume per la riproduzione in facsimile del corpus integrale dei disegni
 - un volume per l'edizione critica dei disegni.

La dettagliata descrizione dell'oggetto di studio non può, da sola, rendere ragione delle giornate seminariali di Einsiedeln. Non riesce infatti ad illustrare il clima di laboriosità in cui si è operato, e non rende manifesto lo scambio intenso di esperienze e di opinioni che hanno permesso di riflettere sul lavoro in corso e di formulare proposte operative. Geograficamente lontano dai centri universitari, Einsiedeln si offre come luogo di silenzio e di riflessione che stacca lo studioso dalle urgenze didattiche e amministrative della quotidianità. Nel naturale e secolare luogo dello spirito, la Biblioteca Oechsli è crocevia di incontri e luogo di intersezioni, spazio della ricerca che favorisce e stimola il lavoro intellettuale.

Ottavio Besomi



VERANSTALTUNGEN DER STIFTUNG

Vom 15. bis 22. Juli 2000 fand in der Stiftung Bibliothek Werner Oechslin in Einsiedeln der erste Sommerkurs zum Thema "Universalismusvorstellungen im Barock" statt. Damit wurde eine unter dem Patronat der UNESCO stehende Institution ins Leben gerufen, die nun alljährlich stattfindet, international ausgerichtet ist und Teilnehmern aus den verschiedensten Fachbereichen und Ausrichtungen der Geisteswissenschaften offensteht. Grosser Wert wird auf den Dialog gelegt, anhand dessen nicht nur der Barockbegriff zu fassen versucht, sondern darüberhinaus Epoche- und Fachbereich-überschreitende Kriterien für die geisteswissenschaftliche Arbeit im allgemeinen zu erstellen versucht wird. Mit dieser Zielsetzung war der Sommerkurs des Jahres 2001 auch dem Thema "Barock und Moderne" gewidmet und beschäftigte sich mit Fragestellungen der Kunst- und Architekturgeschichte, der Literaturwissenschaften und der Philosophie vom 17. Jahrhundert bis zur Gegenwart. Ein ausführlicher Bericht wird in der nächsten Nummer der Zeitschrift "Scho lion" (2/2002) erscheinen. Die Kongressakten sind derzeit in Vorbereitung und beinhalten die Beiträge von über 30 Teilnehmern des Kolloquiums. Sie werden im Laufe des Jahres 2002 erscheinen.

Der vom 14. bis 19. Juli geplante Barocksommerkurs des Jahres 2002 steht unter dem Thema der "Migration" und wird diesem Phänomen von seinen historischen Wurzeln und

Bedingungen bis zu seinen Auswirkungen auf die Kunst nachgehen. Die diesjährige Exkursion wird zu den Migrationsrouten über die Alpen führen.

Vom 20. bis 22. September 2000 wurde in organisatorischer Zusammenarbeit mit der wissenschaftlichen Kommission für die Nationale Ausgabe der theoretischen Schriften des Piero della Francesca das an anderer Stelle in diesem Heft von Ottavio Besomi besprochene Seminar "Piero della Francesca" abgehalten.

Vom 24. bis 27. August 2000 fand das internationale Kolloquium "John Ruskin. Werk und Wirkung" statt, dessen Akten in der Reihe der Publikationen zur Architekturtheorie des Verlags des Instituts für Geschichte und Theorie der Architektur der ETH Zürich in Kürze erscheinen werden. Der grosszügig aus den in der Stiftung Bibliothek Werner Oechslin vorhandenen Originalausgaben Ruskins illustrierte Band enthält Beiträge von zehn international anerkannten Fachleuten.

Das entsprechende Kolloquium des Jahres 2001 war Viollet-le-Duc gewidmet und befasste sich vor allem mit dessen theoretischem Werk. Auch diese Akten sind bereits in Vorbereitung und werden in der selben Reihe wie Ruskin erscheinen. Das Kolloquium dieses Jahres hat das Werk Gottfried Sempers zum Thema und wird in Zusammenarbeit mit dem Institut für Geschichte und Theorie der Architektur der ETH organisiert. Es wird vom 12. bis 15. Juni 2002 in Zürich und Ein-



Claus Uhlig im Gespräch mit Werner Oechslin und Teilnehmer des Ruskin-Kolloquiums.

Constance Blackwell, Elisabeth Sladek und Ulrich Schneider vor dem Eingang der Stiftung.

siedeln stattfinden. Im Rahmen eines Exkursionstages wird den Teilnehmern darüber hinaus ein interessantes Besichtigungsprogramm angeboten.

Parallel zu diesen international ausgerichteten wissenschaftlichen Veranstaltungen organisiert die Stiftung laufend Bibliotheksführungen, obwohl der Neubau noch unvollendet ist. Hervorgehoben seien die Besuche der Schweizerischen Landesbibliothek, der Schweizerischen Paracelsus-Gesellschaft, verschiedener Institute der ETH Zürich wie etwa des Lehrstuhls für Philosophie, des Collegium Helveticum sowie einer Reihe von kulturellen Organisationen und des Bundesamts für Kultur. Die Arbeitsgruppe Alte Drucke statete anlässlich ihrer Jahrestagung 2001 der Bibliothek Oechslin einen Besuch ab.

Im Juni 2001 fand in der Einsiedler Stiftung ein Arbeitstreffen mit Constance Blackwell, der Leiterin der International Society for Intellectual History /London und der von PD Dr. Ulrich J. Schneider – dem Leiter der Abteilung langfristiger Forschungsprojekte – vertretenen Herzog-August-Bibliothek Wolfenbüttel statt, in dem zukünftige Kooperationen geplant und ein grundsätzlich gemeinsames Vorgehen festgelegt wurden.

Die Stiftung Bibliothek Werner Oechslin stellt ihre Räumlichkeiten ausserdem externen Institutionen für Tagungen zur Verfügung; so etwa der Gesellschaft für Schweizerische Kunstgeschichte, die ihre Autorentagung des Jahres 2000 hier vom 15. bis 16. September 2000 abhielt.

Von den von und in der Stiftung veranstalteten Ausstellungen wird im folgenden Artikel berichtet.

Elisabeth Sladek

Susanne Bieri, Werner Oechslin und Mario Botta bei der Wiedereröffnung der Schweizerischen Landesbibliothek in Bern.



AUSSTELLUNGEN

Die Stiftung Bibliothek Werner Oechslin ist durch Leihgaben aus ihren Beständen laufend an Ausstellungen im In- und Ausland vertreten. Diese nicht risikolosen und mitunter auch reichlich zeitaufwendigen Kooperationen verstehen sich als integraler Bestandteil des Bildungsauftrags der Stiftung und als eine Möglichkeit, hervorragende Beispiele der Sammlung einem breiteren Publikum vorzuführen.

Zu erwähnen sind in diesem Zusammenhang insbesondere drei Grossausstellungen, die dem Thema des Barock gewidmet waren – jenem Zeitraum also, der auch den Schwerpunkt der Bibliothek Oechslin darstellt. Ihr umfassender und nach präzisiertem Konzept zusammengetragener Bestand an teilweise äusserst seltenen Quellenschriften bot umgekehrt auch der Konzeption bestimmter Ausstellungssektionen vielschichtige Inspirations Ebenen. Dies gilt insbesondere für „I Trionfi del barocco. Architettura in Europa 1600–1750“ (Stupinigi bei Turin, Juli bis November 1999), in der die Stiftung Bibliothek Werner Oechslin mit 25 Exponaten präsent war: Architekturtraktate, Hand- und Lehrbücher, Enzyklopedien und Grundlagenwerke aus den Bereichen der Theologie und Mathematik, die den auch in der Bibliothek Oechslin postulierten geistes/wissenschaftlichen Zusammenhang der Disziplin Architektur auf breiter typologischer Basis und unter verschiedenen nationalen Gesichtspunkten

exemplifizierten (Taf. xiv). Einzelne Architekturtraktate gingen ausserdem an die beiden dem Architekten Francesco Borromini anlässlich seines 300. Geburtstages gewidmeten Ausstellungen „Il giovane Borromini. Dagli esordi a San Carlo alle Quattro Fontane“ (Mendrisio, September bis November 1999) und „Francesco Borromini e l'universo barocco“ (Rom, Dezember 1999 bis Februar 2000), um dort Ausbildung und Wirkung dieses bedeutenden, im Tessin geborenen Architekten zu belegen.

Ein repräsentativer Querschnitt aus den Beständen der Stiftung wurde anlässlich der Wiedereröffnung der Schweizerischen Landesbibliothek im Juni 2001 nach Bern entsandt. Sie wurde mit einer Ausstellung zum Thema „Buch“ gefeiert, an der die bedeutendsten Bibliotheken der Schweiz teilnahmen.

Kleinere und thematisch begrenzte Ausstellungen werden schliesslich regelmässig in der Bibliothek Oechslin in Einsiedeln zu internen Anlässen wie Tagungen oder Bibliotheksführungen zu bestimmten Themen organisiert. Sie sind durch die gegenwärtige prekäre bauliche Situation aus sicherheitstechnischen Gründen noch nicht öffentlich zugänglich, werden aber in Zukunft ihren fixen Platz im Veranstaltungskalender der Stiftung einnehmen.

Elisabeth Sladek